Anno XXVIII. Venerdì 23 Aprile 1875. N. 95.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Domani, festa di San Giorgio, non esce il Giornale.

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

L' on. Sella, relatore, ha compiuto il suo lavoro con la consueta diligenza e valentia per guisa che lo si può dire uno studio accurato delle condizioni del risparmio presso i principali popoli d' Europa. A noi manca lo spazio per seguirlo nella via da lui percorsa. Dopo aver detto giustamente che il risparmio è una delle maggiori sorgenti della ricchezza d' un popolo, l' on. Sella esamina lungamente le istituzioni sorte in Inghilterra per agevolare il risparmio, e i risultati che produssero. « Il problema dell' organizzazione del risparmio, egli scrive, fu felicemente e completamente risoluto in Inghilterra: le Casse ordinarie per i maggiori centri ed i maggiori risparmi; le Casse postali per i minori centri ed i minori risparmi, ovvero la diffusione locale nelle città colossali. — Non è quindi a meravigliarsi che l' esempio dell' Inghilterra sia stato seguito dalle sue colonie, e poco per volta si stia seguendo anche dagli altri paesi civili dell' Europa continentale. »

E altrove il relatore osserva che « a determinare le azioni umane hanno molta influenza le occasioni e l' esempio. Si è perciò dappertutto veduto che il dare occasione al risparmio di raccogliersi, ne eccita la emulazione e lo promuove potentemente. » Di qui la necessità di diffondere anzitutto in Italia le istituzioni del risparmio, e l' adoperarsi a farle conoscere ed apprezzare anche dalle classi meno felici. Il relatore ricorda che, come in Inghilterra, così nel Belgio, in Francia e via discorrendo sorsero fervidi apostoli delle Casse di risparmio. « Da noi, egli aggiunge, non mancarono e non mancano i benemeriti che col consiglio e coll' opera si ingegnano a diffondere il pensiero ed i provvedimenti pel risparmio. Citeremo di questi giorni il Pedraglio, il Congresso degli economisti di Milano ed ivi il nostro collega Luzzatti. »

È molto importante il riassumere la parte della Relazione che concerne le istituzioni di risparmio in Italia. Abbiamo in Italia 278 Casse con un numero di depositanti che è oggi di 673 mila e crebbe di 50 mila all'anno, nel 1870-72, ed un deposito di 445 milioni che crebbe di 49 milioni all'anno in detto biennio. È noto che nel nostro paese talune Casse di risparmio, e specialmente le principali, operano anche come ordinari Istituti di credito, ed hanno in tale qualità resi grandissimi servizi.

L' on. Sella, però, con una serie di ragionamenti, dimostra che l' aumento del 13. 2 per cento che si trovò nei depositi di tutto il regno per il biennio 1870-1872 è ben lungi dall' essere lo stesso per il risparmio popolare e per le somme che si portano alle Casse come ad altri Istituti di credito. Per i dati che si hanno da 102 Casse i cui depositi salgono a 110 milioni, dobbiamo presumere che l' aumento del risparmio popolare non è che 7,6 per cento. A conclusione numerica analoga si arriverebbe esaminando le conseguenze del fatto che, mentre i libretti crebbero in media nel regno di 8,5 per cento all' anno, l' incremento dei libretti maggiori di lire 2000, nelle 102 Casse sovrindicate fu invece del 23,5 per cento. Vero è che vi sono per contro degli Istituti di credito che agiscono come Casse del piccolo risparmio. In questa condizione sono specialmente la Banche popolari.

Sovra 100 Comuni quasi 97 sono privi di Cassa di risparmio, e i quattro quinti degl' Italiani, cioè 21 milioni non godono di questa benefica istituzione. A tale proposito leggiamo nella Relazione:

Sono discretamente fornite di Casse le Marche ed Umbria, l' Emilia e la Toscana ove 1 2|5 della popolazione hanno la Cassa di risparmio. Si scende subito a metà nell' aliquota della popolazione a cui portata è la Cassa nella Lombardia e nel Piemonte, essendovene ivi solo 1|5, mentre Roma sta fra i due indicati gruppi. Si scende ancora fra la Sicilia ed il Veneto, e si va giù fino alle aliquote minime di 1|10 e di 1|13 nelle provincie napoletane e nella Sardegna.

Il relatore passa quindi ad esaminare come si distribuiscono i 673,000 libretti che al fine del 1872 erano nelle Casse di risparmio italiane. E qui riproduciamo di nuovo testualmente le sue parole:

Si possono fare tre gruppi di compartimenti:

Il primo della Lombardia, dell' Emilia, della Toscana, delle Marche ed Umbria e di Roma; ha un libretto ogni 14 a 27 abitanti, ossia ogni 3 a 5 famiglie.

Un gruppo intermedio, quello del Piemonte e del Veneto, ha un libretto ogni 70 a 160 abitanti.

Un terzo gruppo, quello della Sicilia, delle provincie napoletane e della Sardegna mostra la eccezione di un libretto ogni 270 a 760 abitanti, cioè da 19 a 54 volte meno libretti che la Lombardia.

Le ragioni ne sono evidenti:

Vi influisce certo grandemente l' antichità della istituzione. I compartimenti dei primi gruppi ebbero la Cassa dal 1822 al 1837, mentre quelli dell' ultimo non la ebbero che dal 1845 al 1862.

Ma è causa principalissima della enorme differenza la copia delle Casse. Basta confrontare i quadri della distribuzione delle Casse per andarne convinti.

Sono importanti anche le seguenti notizie sul patrimonio delle Casse e sulle tasse da cui sono gravate:

Il patrimonio delle Casse italiane di risparmio è di 33 milioni e mezzo, cioè di quasi l' 8 per cento dei depositi fatti presso le medesime. E questa aliquota varia dal 14 per cento nell' Emilia, al 3,36 per cento in Piemonte ed in Liguria.

Il gravame delle tasse è certo ragguardevole: costituisce in media il 40 per cento delle spese e varia dal 68 per cento (Sardegna) al 18,3 per cento (provincie napoletane). Ma esso lascia tuttavia margine ad un lucro molto ragguardevole, il quale fu nel 1872 di 3,600,000, lire, e fu in media sul capitale delle Casse di 11,25 per cento. Questo utile varia dal 43 per cento (Sicilia) all' 1,76 per cento (provincie napoletane.)

Ed ora ecco le conlusioni che il relatore deduce dalle considerazioni che abbiamo riassunte:

1. Le Casse di risparmio in Italia procedono soddisfacentemente, e meritano la

APPENDICE

LA GAMMA DEL SENTIMENTO

I.

Era il primo giorno dell' anno.

Calava una fitta pioggia bianca come il latte — Nevicava.

Le vie della città di *** erano tapezzate di neve. S' udiva un tintinnio di campanacci e lo schioccare di una frusta. Rapida come una locomotiva scivolava dinanzi agli occhi dei passeggieri una slitta, più tardi un' altra, e poi un' altra ancora. Pareva d' essere in un villaggio della Siberia.

Gli uomini parevano orsi talmente erano impelliciati — i cani vagavano — i passeri s' annidavano — i monelli correvano alle barricate, e si ballottavano come vecchi artiglieri.

Negli alberghi i poveri forestieri, leggevano, scrivevano sbadigliavano ed invocavano un pallido raggio di sole. Quelli che erano venuti di fresco dall' Oriente, esclamavano colla più sconsolante mestizia: oh il cielo d' Oriente!

Quel cielo s' assomiglia al nostro. È terso, lampido, argenteo come il mare quand' è in bonaccia.

In una camera d' un albergo di primo ordine, si scaldavano Oliviero Gianpaoli ed Olimpia Clarence.

II.

Come e dove si erano conosciuti?

A Parigi.

Una sera al teatro della Varietà si rappresentava *La Capanna dello Zio Tom*. Era una *fèerie* per il lusso dei vestiari, delle decorazioni, e della bellezza delle donne.

La prima attrice era Olimpia Clarence, un' angelo di ventidue anni, con i capelli d' oro, l' occhio nero e vivo come un carbone acceso, un naso! una bocca! un mento!

E qui un' altra sequela di punti d' esclamazione; è la regola generale della punteggiatura amorosa, e dei romanzieri moderni.

Il teatro della Varietà in quella sera, era fantastico come un' araba leggenda; il Lusso ballava un valzer con la Bellezza; il Capriccio dirigeva l' orchestra. Lo splendore era così abbagliante, che avrebbe abbisognato inforcare gli occhiali verdi!....

Nel penultimo atto del dramma, la scena rappresenta un mercato dove si fa la vendita deg i schiavi. Olimpia Clarence, sotto le spoglie di Maria, la moglie di Giorgio il mulatto, è posta in vendita. Il negriero Harry, ricco mercante di carne umana, brutto, crudele, invaghito della moglie di Giorgio vuole a qualunque prezzo che quella donna diventi sua schiava, e grida:

— Cento dollari!

— Ducento! esclama un secondo.

— Mille dollari! indignato strilla un protettore di Giorgio.

— Due milla dollari, di ripicco urla Harry, e se non bastano cinque mila dollari, dieci mila dollari!

A quest' offerta esorbitante, si fa d' attorno dei negrieri un silenzio da cimitero.

Ogni speranza se ne ita in fumo. La desolazione è profonda.

— Ventimila dollari! cento mila! urla una voce simpatica e sonora d' un bel giovane, col corpo per metà fuori d' un palchetto di proscenio.

Harry fa le boccacie; gli attori rimangono sorpresi; Olimpia Clarence volge attonita lo sguardo verso il palchetto, mentre il pubblico indignato urla: è ubbriaco! alla porta! alla porta!...

Il giovane era Oliviero Gianpaoli.

Un *policemen* lo costrinse ad uscire.

Oliviero, invaghito alla follia della Clarence, sostenne calorosamente ch' era una crudeltà lasciare comprare a quel brutto negriero d' Harry, la bella Olimpia!

L' indomani però, a dispetto d' Harry, del pubblico, e del *policemen*, la bella attrice, commossa di quella originalissima prova di simpatia e di ardente omaggio alla sua bellezza s' innamorò di Oliviero Gianpaoli e divenne la sua amante.

III.

Oh! le ebbrezze della contemplazione!

Essi erano là, sorridenti, muti, immobili.

Il fuoco crepitava e la testa bruna di Oliviero, era appoggiata sulle spalle di Olimpia; Olimpia carezzava colla sua mano bianca i capelli del suo amante, e teneva lo sguardo fiso sulle fiammelle.

Quanta passione in quei due cuori! Sono lungi dal loro paese, in un clima freddo, la luce è malinconica, eppure ridono, si fanno dei giuramenti sul serio, e si stampano dei baci sulle guancie.

Sembra impossibile che que' corpi fragili come giunchi, possano tener chiuso in loro tanto fuoco, tanto delirio, tanta vita!

Per quanto eloquente sia il silenzio, viene l' istante in cui la parola irrompe allegra, facile, appassionata.

— Io ti amo! esclamò Oliviero.

— Ed io!

riconoscenza dei loro concittadini i benemeriti che si occuparono e si occupano a diffonderle e ad amministrarle onestamente ed attivamente.

2. L'attitudine degli italiani al risparmio è notevole. Laddove le Casse di risparmio sono diffuse, l'incremento del risparmio è così soddisfacente da doverci indurre a fare il possibile per dargli mezzo di raccogliersi.

3. Veramente troppo piccolo è il numero delle Casse di risparmio esistenti in Italia, sopratutto in molte parti del regno, e l'aumento annuo delle medesime è di grandissima lunga insufficiente per dare al risparmio l'impulso che si richiede se vogliamo migliorare seriamente le condizioni economiche e morali del paese.

La vostra Commissione conclude adunque e senza esitanza perchè si adotti il mezzo che solo noi vediamo acconcio a diffondere le Casse di risparmio con grandissima rapidità, e noi vi proponiamo unanimi di approvare la legge che vi è proposta, o per meglio dire riproposta.

Vi erano al 31 dicembre 1874 2822 comuni provvisti di uffizi postali. Noi crediamo che in pochi anni possa la Direzione generale della Posta farne altrettante Casse di risparmio. Procedendo invece nell'apertura di nuove Casse colla rapidità la più grande che si ebbe finora in Italia, cioè di quindici all'anno, come si ebbero nel biennio 1870-72, ci vorrebbero circa 170 anni per crescere le attuali Casse fino a portarle a 2822. Ed anche se si ammettesse che nell'aumento delle Casse di risparmio si procedesse colla nozione geometrica dell'incremento di quasi il 6 per 0[0] che si ebbe nel biennio 1870-72, sebbene l'esperienza ci insegni che, una volta molto aumentate le Casse, la proporzione di aumento rapidamente diminuisce, tuttavia ci vorrebbero circa 40 anni per ottenere quanto si può fare oggi in pochissimi anni colla Posta, senza contare che anche più si potrà fare in avvenire a misura che si estenderanno gli uffici postali.

Il relatore crede che sarebbe grave colpa l'indugio nel diffondere le Casse di risparmio:

Abbiamo in Italia, egli scrive, 2189 banchi del lotto e 278 Casse di risparmio!!! Non possiamo confrontare questi numeri senza orrore. Il lotto è fonte di danni economici gravissimi, è scuola di profonda corruzione. Vi si aspetta il miglioramento della condizione economica da un colpo di sorte, da un giuoco di fortuna, anzichè dal lavoro, dalla parsimonia e dalla virtù, mentre la più sciocca superstizione vi perturba ogni sano criterio intellettuale e morale. Se le nostre disgraziate strettezze finanziarie non ci hanno ancora permesso di abolire questa tassa, davvero quella che non solo è di gran lunga la più antieconomica, ma è anche per giunta immorale, almeno vi si contrapponga, a guisa di antidoto, la Cassa di risparmio. E così, da un lato il banco del lotto rappresenterà, speriamo per non molti anni, un passato di ignoranza e di servitù economica ed intellettuale, mentre dall'altro la Cassa di risparmio rappresenterà un avvenire di sapiente e virtuosa previdenza, e di affrancamento economico e morale delle plebi.

La seconda parte della Relazione esamina il progetto di legge. E noteremo, in primo luogo, che parte importantissima di questo progetto è quella che semplifica l'ordinamento della Cassa depositi e prestiti.

Sono universali e vive le lagnanze, dice la Relazione, per la lentezza della restituzione dei depositi, tanto che tutti gli Uffici raccomandarono energicamente ai vostri commissari perchè si trovasse modo, mentre si aggiungeva un nuovo servizio alle Casse dei depositi, e prestiti di semplificare gli antichi, in guisa che non solo non avesse a temersi un incremento, ma si ottenesse una diminuzione nei ritardi dell'amministrazione dei depositi.

Parecchi articoli del nuovo progetto provvedono appunto a togliere i lamentati inconvenienti discentrando il servizio dei depositi.

A noi basta di accennare questo fra i molti altri vantaggi del progetto stesso. Quanto alle Casse di risparmio postali per sè stesse, quello che si è detto in più occasioni e sovratutto l'esempio delle altre nazioni, ci dispensa dal dimostrarne con altre parole la utilità. Noi ci uniamo pertanto alla Commissione nel far voti affinchè il progetto sia approvato, e così sorga senz'altro indugio un'istituzione, la quale, come bene dice l'eminente relatore, renderà grandissimi benefizi economici e morali alla nazione.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Il generale Garibaldi, che trovavasi da alcuni giorni indisposto, oggi fu lasciato quasi perfettamente in pace dai dolori artritici.

— Il prof. Filopanti ha ormai terminato il suo lavoro intorno ai progetti del generale Garibaldi, e fra pochi giorni lo pubblicherà per le stampe.

— Si annunzia per sabato o lunedì, alla Camera dei deputati, una interpellanza degli onorevoli La Porta e Mancini, di sinistra, Tommasi Crudeli e Guerrieri-Gonzaga, di destra.

L'interpellanza deve versare principalmente sugli articoli 16 e 18 della legge delle guarentigie.

— Sin da ieri l'altro tutti gli uffici, tranne uno, prevalendo numerosa la Destra, respinsero il progetto dell'on. Petruccelli tendente ad abrogare alcuni articoli della legge sulle guarentigie.

— Ieri l'altro mattina gran ricevimento dei pellegrini al Vaticano. Erano un 400. Assistevano alla presentazione i Vescovi di Montpellier, Versailles, Perpignano, Agens, Limoges.

Pio IX. seduto sul trono, ascoltò la lettura di un indirizzo di mons. De Cabrieres, al quale egli rispose enfatiche parole, dicendo che pregava sempre per la salvezza della Francia.

Ci furono grida, pianti, benedizioni. La scena fu commovente. Terminò il ricevimento con una dispensa di coroncine, medaglie, croci, scapolari, ecc. Fra le *pellegrine* si notava la signora De Giry, madre di uno zuavo morto nel 1867 per la difesa della santa Sede. — Ordine perfetto nell'entrata e nell'uscita dal Vaticano.

FIRENZE — Martedì innanzi la Corte d'Assise, venne discusso il processo intentato al gerente del cessato giornale *La Campana del Bargello* per articoli sovversivi, ecc. ecc. Il povero gerente che da varii mesi trovasi in carcere per altre condanne subite, venne condannato ad altri sei mesi ed alla multa di mille lire da scontarsi in tanto carcere in caso di mancanza al pagamento della multa.

LIVORNO — Nel comizio tenuto domenica al Teatro Goldoni per protestare contro la pena di morte, dopo alcuni discorsi fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La cittadinanza livornese, riunita in Comizio, emette voto solenne affinchè la pena di morte sia abolita in Italia. Delibera che sia fatta preghiera ai rappresentanti della città, ing. C. Meyer e Malenchini, di far noto questo voto al governo e ai rami del Parlamento. Delibera che gli atti ed i documenti relativi al presente Comizio, siano trasmessi al Comune, con preghiera di riporli e conservarli in archivio. »

MILANO — Ai funerali del celebre scultore Strazza prese parte un gran numero di cittadini.

La letteratura, il giornalismo, la musica erano pure largamente rappresentati.

BOLOGNA 21. — La corte d'assise condannò Galavotti, assassino della Spisani, alla galera in vita.

— I principi di Prussia partirono alle ore 5. 25 per Firenze.

MANTOVA — Anche al parroco eletto di Paludano è stato intimato pel giorno 3 di maggio di comparire dinanzi al tribunale di Mantova. La causa del parroco eletto di San Giovanni del Dosso ha però la precedenza e servirà alla soluzione della vertenza.

NAPOLI — Sua Maestà resterà in Napoli fino alla fine del mese.

MESSINA 20. — È stata scoperta in territorio la presenza della *Phylloxera vastatrix*.

Notizie Estere

FRANCIA — I dispacci da Melbourne non dànno alcune notizie di Rastoul e dei suoi diciannove compagni, evasi dalla Nuova Caledonia; nè dicono nulla parimenti della nave spedita da Sydney per raccoglierli al largo delle acque francesi.

GERMANIA — L'imperatore è giunto il giorno 18 a Ems ed è stato ricevuto da una folla entusiastica. Egli si è recato al castello in mezzo alle acclamazioni. La città era imbandierata.

SVIZZERA — Il Governo svizzero ha indirizzato al clero cattolico del Cantone di Argovia, una circolare, colla quale gl'interdice nuovamente ogni rapporto ufficiale con Monsignor Lachat, ex-vescovo della diocesi e Monsignor Agnozzi, già incaricato dalla Santa Sede in Isvizzera — La circolare altira inoltre l'attenzione degli ecclesiatici cattolici sulla legge del *Placet*, che stabilisce che gli atti emanati dalla Santa Sede non possono essere pubblicati dal pergamo senza l'autorizzazione dello Stato.

BELGIO — L'*Indépendance belge* domanda che venga prontamente smentita la voce corsa che l'Austria e la Russia appoggierebbero la nota germanica.

SPAGNA — Sembra che la presa del forte d'Aspe, da parte dei carlisti, abbia prodotto a Madrid un vivo stupore. Gli ufficiali alfonsisti che sonosi lasciati sorprendere, vennero cacciati dall'esercito.

RUSSIA — La perdita da cui era minacciata, nella Polonia, la Chiesa cattolica, è un fatto compiuto. I greci-uniti di quel paese che da oltre quattro secoli — dopo il Concilio fiorentino del 1439 — si erano sottomessi alla supremazia papale, ruppero definitivamente ogni vincolo colla Santa Sede, e rientrarono nella Chiesa greca ortodossa.

AMERICA — Il *Times*, diario peruviano che si pubblica in lingua inglese in Callao, reca che furono scoperti dei nuovi e vasti depositi di guano, i quali aumenteranno i proventi di quella repubblica, essendo il guano di privativa dello Stato. Reca anche la scoperta fatta recentemente d'una miniera d'oro del più puro. Fortunata Repubblica, che senza vuotare le borse dei cittadini trova da impinguare il pubblico erario.

Cronaca e fatti diversi

Disastro marittimo. — Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione del rapporto ufficiale del Delegato di Porto di Magnavacca sulla burrasca del 13, unitamente a circostanziate informazioni gentilmente comunicateci dal sig. cav. Cesare Zaffarini, membro operoso e zelante della Società Reale di soccorso ai naufraghi.

— E mi amerai sempre?

Olimpia corrugò la fronte.

— Cos' hai? chiese Oliviero.

— Un' idea.

— Bella?

— Orribile!

La mano dell'attrice venne afferrata convulsivamente da Oliviero.

— Orribile? ripetè pallido come un cencio.

— Non potrò amarti sempre, perchè noi un giorno morremmo.

— Ci ameremo in cielo? esclamò Gianpaoli saettandola di uno sguardo nel quale irradiava una fulgida speranza.

IV.

Un mese è trascorso.

Essi erano sempre là, idealisti, arcadici, pieno il capo di sante chimere.

L'aria era imbalsamata dalla fragranza degli aranci, il mare era azzurro, il Vesuvio buttava fuori la sua colonna di fumo biancastro, il sole dardeggiava i suoi raggi, e Napoli, rideva, si beava, e non invidiava nè il clima orientale, nè il profumo chinese, nè le palme indiane, nè le vergini foreste del Brasile, dove le scimmie imbrancate, lanciano al viaggiatore le noci di cocco.

Oliviero ed Olimpia guardavano fiso l'isola di Capri.

Là sulle rive di Castellamare pranzavano con un appetito da scolari.

La tavola era apparecchiata sotto una pergola. Il mare era a dieci passi da loro.

— Come sei bella! esclamò Oliviero con entusiasmo.

— Davvero?

— Io ti amo meglio quì, su questa spiaggia, che in mezzo al tramestio della gente.

Olimpia asciugò una lagrima di tenerezza.

— Tu mi rammenti il tenore Giuliano, diss'ella al suo amante che si fe' smorto. Egli mi voleva sposare, sono io che non ho voluto. Voleva uccidersi; oh come mi amava!

— E non si è ucciso?

— Sono stata sempre io che non l'ha voluto. Ora è a Genova.

— A Genova?

— Sì, laggiù.......

Olimpia stese il braccio e mostrò col dito al suo amante una linea biancastra all'orizzonte:

— Genova è là, la stagione è cominciata, Giuliano è forse sulla spiaggia, come noi, che pranza!...

— Se noi gli facessimo segno di venire? disse Oliviero che cercava di nascondere l'ira che la confessione sincera della Clarenco gli aveva sollevato in petto.

Olimpia rise di tutto cuore.

— Che matto! diss' ella.

Ma levando gli occhi su Oliviero ella s'accorse che si torceva i baffi con rabbia.

— Cos' hai, adesso? A che pensi?

— Che se tu m'ingannassi...

— Se io t'ingannassi....

— Io mi ucciderei!...

V.

Due mesi sono trascorsi.

Essi erano sempre là.

Non più a Castellamare, soli, ma invece a Milano, ed in un palchetto, davanti agli occhi ed ai binoccoli d'un teatro.

— Olimpia, lasciamo il teatro, disse Oliviero ad un tratto.

— Perchè?

— Perchè quel tenore rassomiglia a Giuliano.

— Ebbene?

— Ebbene, sono geloso.

— Del passato?

— Sì. E poi guarda come ti fissa, lo conosci?

— Sei pazzo!

— Vieni dunque, partiamo.

Olimpia obbedì.

— Mi ami? le chiese Oliviero appena furono usciti dal teatro.

— Se t'amo, Oliviero!

— Allora perdonami.

Olimpia volse lo sguardo d'intorno e poi lo baciò.

— Se tu m'ingannassi, guai! esclamò Oliviero.

— Cosa faresti?

— Purtroppo! ti ucciderei.

VI.

Tre mesi sono trascorsi.

Essi erano sempre là.

La pace non è duratura. È un bene. La monotonia uccide. Si bisticciano calorosamente. Dopo un'ora si baciano.

— Com'è bella Torino, nevvero?

— Come te, no.

— Domani andiamo a Superga?

— Dove tu vuoi!

— Ma sai che noi siamo ebbri d'amore e di felicità!

— È tua la colpa.

— Mia?

— Sì.

— No, tua

— Tua, ti dico.

— Siamo giusti, è di tutti due. Va bene così?

— Oh come sei dotta, Olimpia, nell'arte d'addormentare il mio cuore!

— Ma se tu m'ingannassi!...

— Oh anche tu, adesso -

— Se tu m'ingannassi, io davvero, saprei uccidermi!...

VII.

Sei mesi sono trascorsi.

Essi non erano più là.

Oliviero e Olimpia sono gelosi come castigliani, l'uno dell'altro; si sono bisticciati, percossi; alfine si sono lanciati contro il famoso, *addio... e per sempre!*

Oliviero pianse.

Olimpia non pianse, impietrò.

***

Se gli uomini non trovano in queste pagine *La Gamma del sentimento*, domando il verdetto d'un giurì di belle dame!

ALESSANDRO FIASCHI.

Morte del deputato Carcassi. — Un telegramma da Genova annunzia che ieri sera verso le dieci, è morto il deputato del nostro 1° collegio, avvocato Giuseppe Carcassi, dopo dolorosa agonia.

Noi che abbiamo in lui combattuto lealmente l' avversario politico, deploriamo oggi la perdita di un uomo onesto e di merito. Era persona colta, buono oratore, e come giureconsulto godeva stima e simpatia.

Ospizi Marini. — Seconda nota di offerte pervenute al Comitato:

	Riporto L. 132
Cheisler ing. Efrem	« 5
Vignocchi prof Cesare	« 1
Rocca Lazzaro	« 1
Riminesi prof. Giuseppe	« 1
Bordini dott. Filippo	« 1
Baralli Guglielmo	« 1
Ferranti Giuseppe	« 1
Ximenes avv. Giuseppe	« 2
Paccini Giacomo	« 1
Penso Antonio	« 1
Pincelli Giuseppe	« 1
Soldati Vincenzo	« 1
Lezziroli dott. Ulderico	« 1
Brondi Pietro	« 1
Chiarabelli Paolo	« 1
Santi Delfino	« 1
Canella Luigi	« 1
Deputazione Provinciale	« 500
Banca Nazionale	« 125
Comitato dell' Arcispedale	« 50
	Totale L. 849

Teatro Tosi-Borghi. — Ier sera, fosse presentimento, il pubblico non fu solleticato nella curiosità dall' annunzio del *Roberto Vighlius* di Paolo Ferrari, così che il teatro apparve spopolato più del solito.

Il beneficato, signor Ernesto Gentili, malgrado la sua abilità ed il suo impegno, non potè far battezzare dall' applauso del pubblico il dramma recitato. Gli altri artisti lo coadiuvarono egregiamente. E giacchè anche oggi abbiamo il piacere di fare gli elogi della compagnia, ci permetta il signor Pietriboni, che è così gentile, di ripetergli il desiderio che la brava signora De Martini Peracchi si faccia vedere meno di rado: la sua assenza è proprio un' eclissi artistica; ed il signor Pietriboni, intelligentissimo artista, pregierà con noi certamente la luce che la signora De Martini diffonde intorno a sè dalla scena.

Accademia Filarmonico-drammatica. — Domani alle ore 8 e mezzo pom. precise avrà luogo nella Sala Accademica un trattenimento drammatico, nel quale si esporrà: *Fuoco al Convento*, Commedia in un atto dal Francese

Personaggi

Adriana. . *Adele Zuffi*
Paolo . . *Augusto Galli*
Marvil . . *Lodovico Pagliarini*
Fortunio . *Ciro Calabresi*
Giovanni . *Giacomo Monti*

Indi la Commedia in 3 atti di Parmenio Bettòli, *Un Gerente Responsabile*

Croci . . . *Grossi Alessandro*
Traversi . . *Valenti Francesco*
Bianchi. . . *Pagliarini Lodovico*
Rinucci . . . *Galli Augusto*
Cencio . . . *Monti Giacomo*
Clelia . . . *Betti Angelina*
Giannina . . *Zuffi Adele*
Rammentatore *Garagnani Timoleone.*

Rinvenimento. — Il signor Achille Valli ha rinvenuto sulla pubblica Via e depositato nel nostro Ufficio una catenella da orologio in oro e capelli. Dietro gli opportuni contrassegni verrà restituita al proprietario.

Il terremoto in Romagna. — La scossa di terremoto di lunedì ha prodotto in Romagna alcuni guasti.

Come leggiamo nel *Ravennate*, a Cervia rovinò la sommità del campanile della chiesa di Sant' Antonio, già pericolante pel passato terremoto, e attorno al quale si stavano appunto facendo ristauri. Si notò pure un sensibile aumento ai crepacci già esistenti, vuoi nelle case come nelle strade. La paura fu grande.

A Cesenatico la scossa ha danneggiato gravemente gli edifici che avevano sofferto dalla scossa del 18 marzo.

L' Ospedale, la canonica, la chiesa parrocchiale, e parecchi altri edifici vengono sgombrati. Gli avanzi della torre si demoliscono ad evitare peggior danno.

Il Municipio è impotente ad eseguire da sè solo quanto è richiesto dalla grave circostanza, e si è rivolto con apposita circolare ai Municipii italiani, ma i soccorsi giungono lenti e scarsi.

A Rimini niun guasto, ma gran spavento.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che l' uso del linguaggio segreto è di nuovo ammesso nella corrispondenza telegrafica privata con la Francia.

Annunzia pure l' apertura d' un nuovo ufficio telegrafico in Trino, provincia di Novara.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

21 Aprile

Nascite — Maschi 6 - Femmine 5 - Tot. 11.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Fassi Francesco di Saluzzo, di anni 31, Capitano nel 5.° Cavalleria, celibe, con Motta Antonietta, di Ferrara, di anni 28, possidente, nubile.

Morti — Bighi Carolina di Quacchio, di anni 31, operaja, moglie di Cardi Luigi (puerperante) — Fiamberti Teresa di Ferrara, di anni 34, domestica, nubile (catarro intestinale lento) — Zannoli Pietro di Ferrara, di anni 75, scrivano, vedovo (pleuro pneumonite destra cronaca) — Bara di Pacifica di Ferrara, di anni 72, vedova, di Fabbri Giuseppe (ateromasia periferica diffusa)

Minori agli anni sette N. 2.

22 Aprile

Nascite — Maschi 7 - Femmine 3 - Tot. 10.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Benvenuti avvocato Luigi, di Ferrara, di anni 37, legale, celibe, con Flori Gismonda di Ferrara, di anni 19, possidente, nubile.

Morti — Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Firenze* 21. — I principi imperiali di Germania sono arrivati alle ore 9. 30.

Bruxelles 21. — Si annunzia sotto riserva che la Germania ha indirizzato al Governo del Granducato di Lussemburgo una nota analoga a quella del Belgio.

Gnesen 22. — Il vescovo suffraganeo Cybichowski, che benedì il giovedì santo gli oli santi, è stato condannato a nove mesi di carcere per essersi arrogato i diritti vescovili. Due canonici che distribuirono gli oli santi furono condannati a 25 marchi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 21. — Camera dei Deputati.

La Giunta per le elezioni propone, in seguito ai risultamenti dell' inchiesta giudiziaria ordinata, che venga annullata l' elezione del collegio di Pietra Santa.

La Camera approva.

Si riprende la discussione del progetto per l' istituzione delle Casse di risparmio postali, tralasciata all' articolo primo, il quale dispone che gli uffici postali da designarsi, debbano operare come succursali di una Cassa di risparmio centrale sotto la guarentigia dello Stato compenetrata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Massei propone che siano autorizzati di raccogliere i risparmi soltanto gli uffici postali dei luoghi dove non esistono Casse di risparmio o loro agenzie.

Mussi propone che il compito dello Stato venga limitato a raccogliere i risparmi estendo però questa facoltà anche ai maestri comunali, ma la gestione dei denari raccolti sia affidata alle locali Congregazioni di beneficenza.

Sella respinge la proposta Mussi che equivarrebbe al rigetto della legge mutandone i fondamenti, e rendendone nulli i principali effetti.

Non può neppure acconsentire alla proposta Massei che priverebbe il possessore di risparmi, specialmente i più piccoli, di un grande vantaggio, e della comodità derivante dalla disposizione dell' articolo.

Finali pure contraddice queste due proposte.

Farini appoggia quella di Massei.

Sella, insistendo su la sua opposizione ai detti emendamenti, crede che convenga nondimeno adottare qualche temperamento pel quale si stabilisca che le casse di risparmio sieno prima stabilite dove non si trovano casse di risparmio.

Spaventa acconsente.

La Camera respinge gli emendamenti di Massei e Mussi.

Si approva l' articolo coll' aggiunta di Sella.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 2, 3, 4, 5, e 7 lasciando sospeso l' art. 6 che dichiara non corrispondersi l' interesse per somme versate oltre le lire 2,000.

Massei, Englen Cassibile, Salaris ed altri sollevano diverse eccezioni circa l' art. 8, riguardante i modi delle somme versate.

Sella e *Spaventa* danno alcune spiegazioni dimostrandosi pronti a conciliare l' articolo con alcune opinioni espresse.

L' articolo si rinvia alla Commissione.

Puccioni presenta la relazione della Commissione d' inchiesta parlamentare sopra le elezioni del 3° Collegio di Napoli, di Corato, Afragola e Levanto.

Roma 22. — *Camera dei deputati.*

Continua la discussione del progetto per l' istituzione delle casse di risparmio postali.

Si approva l' art. 8°, che determina il modo e la misura dei rimborsi domandati dai depositanti, e l' art. 9° che dà facoltà al depositante di ottenere in qualunque ufficio postale il rimborso delle somme depositate. L' articolo decimo che prescrive il libretto pel quale durante trent' anni il depositante non fece domanda di versamento o rimborso, dà luogo ad osservazioni ed obbiezioni di Maffei, Brunetti Salaris, Mascilli. Di Cassibile e ad emendamenti diretti a prolungare i termini della prescrizione, o sopprimere interamente l' articolo.

Sella e *La Cava* sostengono l' utilità e l' opportunità dell' articolo proposto, che viene approvato dalla Camera.

Approvasi l' art. 6° ieri lasciato sospeso pel quale le somme versate oltre le lire 2000 non produrranno interesse.

L' art. 11 dà pure luogo a molte osservazioni, specialmente riguardo alla nominatività dei libretti.

Sella pertanto, con il consenso di Spaventa, propone, e la Camera approva, che il Governo possa emettere dei libretti al portatore, ove lo creda opportuno.

Si approva l' art. 12, il quale dichiara che i libretti non sono soggetti a sequestro ed a pignoramento.

Si approva quindi, non ostante l' opposizione di Pasqualigo, a cui rispondono Antonibon e Sella, l' articolo 13.

Il seguito è rinviato a domani.

La Porta chiede al ministro quando intende di rispondere alla sua interpellanza circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Minghetti lo prega di attendere che il Senato termini la discussione del Codice Penale, e che Vigliani possa recarsi alla Camera.

Roma 21. — *Senato del Regno.*

Un emendamento di Angioletti su l' articolo 355 relativo alla bestemia non è approvato.

Si rinviano alla Commissione gli articoli 587 e 588 ultimi del Codice, affinchè esamini gli emendamenti presentati da Tanari e Giovanola.

Domani non si tiene seduta, affinchè la Commissione esamini questi emendamenti.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo di banca esterna alla Coronella Riminalda argine destro del Po. Lunghezza Metri 660.

AVVISO

Alle ore 11 antimerid. del giorno 30 corr. Aprile si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 5 Settembre 1874 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 16 corrente N. 24523-4607, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di Lire 23,349. 98, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 60 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all' Asta

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 7 veniente mese.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 23 Aprile 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

(1.ª Inserzione)

Dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara ed alla pubblica udienza che terrà il giorno di martedì 12 Giugno p. v. alle ore 10 antim., avrà luogo l' incanto ed il successivo delibemento all' ultimo miglior offerente di un prediolo nel subborgo San Giorgio di questa città, costituito di un praticello con casino d' abitazione ed adiacenze che inservono alla locanda detta del *Falcone*, coi NN. di mappa 202, 203, qual fondo fu espropriato in pregiudizio di Lacchini Odoardo fu Giovanni, sopra istanza dell' avv. G. B. Crema. L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 11626. 95 ed ogni esibita per aumento non sarà inferiore di Lire 10

Ogni oblatore dovrà aver depositato nella Cancelleria del Tribunale suddetto Lire 70 ammontare approssimativo delle spese d' incanto, e Lire 1162. 69 decimo del prezzo d' incanto.

G. B. Crema.

1.ª Inserzione

Si annunzia al pubblico che nel giorno 4 Giugno p. v. alle ore 10 antim. nella solita sala d' udienza del Tribunale ad istanza del signor Sperindio Costa di Ferrara, ed in odio di Menegatti Giulio ed alle condizioni di cui al Bando depositato ed ostensibile in Cancelleria, si procederà all' incanto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Colla, dei seguenti stabili posti in Massaliscaglia, depurati dalle tasse ed ogni altro onere, e cioè: 1° Lotto. Fondo detto Bonfante distinto in mappa N. 1524, per L. 109, 47. — 2° Lotto: Braglia detta S. Sebastiano, marcata col num. 1431, per L. 356, 92. — 3° Lotto: Appezzamento Pizzone, distinto col num. 1433, per L. 469, 04. — 4° Lotto: Braglino Montalbano in mappa num. 1544, per L. 292, 31. — 5° Lotto: Una casa distinta in mappa coi numeri 1098, 1098-1943, per L. 332, 60.

G. Bolognesi Proc.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Vengono avvertiti li creditori verificati, e giurati del fallimento di Ancona Zaccaria, di questa Città, che il signor Giudice delegato sopra domanda del Sindaco definitivo, ha rimandata l' adunanza per la formazione del Concordato al giorno di martedì undici Maggio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane.

Francesco Collevati — Vic. Canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
per vendita giudiziale
(2ª Inserzione)
SI FA NOTO

Che dietro istanza di Cattabriga Pietro domiciliato a Finale dell'Emilia e per elezione in Ferrara presso il Procuratore da cui viene rappresentato Avv. Domenico Borsatti Via Porta Reno N. 32, e ai danni di Cecchini Cesare domiciliato a Ferrara da prima contumace poscia comparso a mezzo del Procuratore Avv. Gaetano Novi, avanti il Tribunale Civile di Ferrara e all' udienza che terrà il giorno 25 Maggio p. v. e alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente del seguente stabile.

Casa in Ferrara in Via Cul di Pozzo Via Mortara al Civico N. 69 di vecchia anagrafe N 26 di nuova descritto in mappa colli Numeri 3577-3578 dell' estimo di Sc. 100 pari L. 532 confinante colle ragioni Chiaretti ora Perelli colle già ragioni Guidetti e Guitti colle ragioni del signor Aldo Fabbri e colla strada suddetta.

L' incanto si aprirà sul prezzo offerto dal sig. Istante nella somma di L. 750 corrispondente a più di sessanta volte al tributo diretto verso lo stato nella somma di L. 11. 72 pagate nell' anno 1873.

Ogni oblatore dovrà avere depositato prima dell' incanto nelle mani del Cancelliere l'ammontare approssimativo delle spese d'asta della vendita e relativa trascrizione ed iscrizione ipotecaria nella somma di L. 300 nonchè il decimo del prezzo d'incanto nella somma di L. 117. 20.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20 per ognuna.

La vendita seguirà ancora alle condizioni tutte portate dal relativo Bando 2 Aprile, corrente anno depositato in cancelleria del Tribunale suddetto.

Tanto a norma di legge ecc.

Avv. *Domenico Borsatti* Proc.

Estratto di Bando Venale per vendita giudiziale
(2.ª Inserzione)
SI FA NOTO

Che dietro istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara dapprima, poi anche delle sorelle Bianca Bonora moglie del sig. conte Alemanno Isolani, Maria Bonora moglie del cav. Annibale Certani, Costanza Bonora moglie del dott. Carlo Soccini e Virginia Bonora moglie del cav. Scipione Mayr domiciliati, quanto ai tre primi a Bologna, e quanto agli altri a Ferrara; dell' Esattore Bianchi Luigi domiciliato in Argenta, di Argieri Beatrice vedova Fiaschi tanto per l' interesse proprio, quanto quale curatrice dell' inabilitato di lei figlio Alessandro Fiaschi, ed amministratrice legittima dell' altro di lei figlio Carlo Fiaschi domiciliata in Ferrara, tutti rappresentati dal dott. Augusto Zambardi. Ed ora a seguito di aumento del sesto proseguita da Gaetano Filippi domiciliato a Ferrara e rappresentato dal Procuratore Avv. Domenico Borsatti, e ai danni dei fratelli Mainardi Avv. Gaetano, Ottavio ed Archimede avanti il Tribunale Civile di Ferrara, e nell' udienza che terrà il giorno 14 Maggio p. v. alle ore dieci antimer. avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento all' ultimo e migliore offerente dell' infradescrivendo stabile a seguito del suddetto aumento del sesto di L. 25,083 depurato dagli aggravi, e risultante da perizia dell'Ing. Gaetano Guidicini resa d'atti il 21 novembre 1872 e cioè:

Terreno posto al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Bolognino* della complessiva estensione superficiale di ettari 61. 10. 10 caricato nell'anno 1872, della imposta erariale di L. 68. 28 e diviso in sette corpi costituiti:

Il primo

A) Di appezzamento di terreno in parte pascolivo, falciabile da mezza roba, in parte prativo, ed arativo in piano sufficientemente elevato, in parte falciabile da cannello.

B) Di terreno casamentivo su cui ergonsi:

1º Una casa d' abitazione per braccianti composta a piano terra di portico e di camera focolare, oltre il vano della scala, al piano superiore di due stanze da letto.

2º Altra fabbrichetta contenente il forno un pollajo e due porcili.

3º Una fabbrichetta attigua composta di due stalle, l' una per cavalli, l' altra da bovini con soprastante fienile e tre fitte e porticaglia.

Quale primo corpo denominato *Da Casa*, distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 781, 782, 830 sub. 1, 2, 831 sub. 1, 2, 833, 3841, confina da ponente col seguente, a levante, con Tommaso Roverati, da mezzodì con questi e l' infradicendo terzo corpo da tramontana colla strada pubblica Bolognino, salvi ecc.

Il secondo

Di appezzamento di terreno denominato il *Fornaciari* in piccola parte già prativo, ora ridotto a seminativo, e pel rimanente pascolivo falciabile da mezza roba e distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 822 sub. 1 e 2, 823, 824 sub. 1 e 2, 829 sub. 1 e 2 confinante a levante in parte con Tommaso Roverati, ed in parte col precedente primo corpo, da ponente con Angelo Manica, da mezzodì in parte colla possessione Olmo, col conte Massari e colla Mensa di Ravenna a cui è subentrato di recente Antonio Muratori, salvi ecc.

Il terzo

Di appezzamento di terreno denominato il *Prato dell' Aglio* in parte pascolivo, in in parte vallivo falciabile da cannello, distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 882, 3239, confinante da levante coll' infradescritto sesto corpo da ponente con Tommaso Roverati, da mezzodì in parte con questi ed in parte col detto sesto corpo, da tramontana col primo suddescritto, salvi ecc.

Il quarto

Di appezzamento di terreno denominato li *Prati in faccia a casa*, due dei quali pascolivi uno prativo in depressa, giacitura, l' altro seminativo di qualità sciolto, pure in depressa giacitura, distinti nei registri censuari coi numeri di mappa 776 sub. 1 e 2. 777. sub. 1. e 2. confinante da levante con Anna Batterelli in Ricci, da ponente con ragioni di monsignor Francesco Liverani, da mezzodì colla strada pubblica di Bolognino, da tramontana in parte con Tommaso Roverati, salvi ecc.

Il quinto

Di appezzamento di terreno denominato *l' Albarello di Bolognino* pascolivo in parte, falciabile da mezza roba, distinto nei registri censuari col numero di mappa 3203 confinante da levante e ponente con Anna Battarelli in Ricci, da mezzodì colla strada di Bolognino, da tramontana con Antonio Magnani, salvi ecc.

Il sesto

Di valle denominata di *Bolognino* falciabile da canna, distinta nei registri censuari con numeri di mappa 889. 3237. 3238, confinante da levante con altre di Vincenzo Succi, da ponente coll' infradescrivendo settimo corpo, con quello chiamato Prato dell' Aglio con proprietà Muratori e Massari, da mezzodì in angolo con valle Marmorta di ragione della società fondiaria di Firenze, da tramontana fronteggiante per breve tratto, il pubblico condotto chiamato Fosso degli uomini, salvi ecc.

Il settimo

Di appezzamento di terreno denominato la *Valle-Terzi* vallivo da canna, distinto nei registri censuari coi numeri di Mappa 884. 3245 3246, confinante da levante colla predetta valle di Bolognino, da ponente con valle di Pietro Marianti, con Tommaso Roverati, e con ragioni dell' Ospedale Civile, da mezzodì con Vincenzo Succi, da tramontana col pubblico condotto Fosso degli uomini, salvi ecc.

L' incanto si aprirà sul prezzo come sopra aumentato dal signor Filippi nella somma di L. 25,083.

Ogni oblatore dovrà avere depositato prima dell' incanto nelle mani del Cancelliere l' ammontare approssimativo delle spese d' asta della vendita, e relativa trascrizione ed inserzione ipotecaria in L. 1,800, oltre il decimo del prezzo dell' incanto stesso.

Le offerte non potranno essere minori di L. 15 per ognuna.

La vendita seguirà ancora alle condizioni tutte portate dal relativo Bando 13 Aprile 1875 corrente anno depositato in Cancelleria del Tribunale suddetto.

Tanto a termini degli articoli 668. e 681 Capo ultimo del Codice di Procedura Civile.

Avv. *Domenico B rsatti* procuratore.

Inserzioni a pagamento

Vasto granajo d'affittare

formato da N. 8 Stanze in *Via S. Romano N.* 27.

Dirigersi all' Ufficio del Gas in *Via Vittoria N.* 25.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje di paviera confezionate con nuovo metodo.

Arelle o Canniccio di scelta qualità e dimensioni diverse.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,181. Prunetto (circ. di Mondovì). 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura n. 79,122. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.º 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.º 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.